

## Progetti per cambiare la vita

Nell'esperienza della ns cooperativa Come Noi di Mortara i progetti di vita indipendente e le tante coabitazioni gestite in Lomellina oppure aiutate a nascere e seguite e co-progettate un pò in tutta Italia, sono progetti che hanno cambiato la vita delle persone, ma anche la vita dei loro familiari e hanno cambiato il modo di lavorare e di intendere il lavoro dei nostri operatori sociali e in ultimo anche la vita e il suo percorso di crescita della nostra impresa sociale.

Perché abbiamo aiutato sia le persone, sia i loro genitori a metter su delle case, per favorire dei percorsi di vita adulta, investendo risorse personali, dei familiari ma anche dei comuni e delle nostre realtà di terzo settore...

Non abbiamo aspettato che si liberasse qualche posto in struttura, anche perché di posti non ce ne sono più. Abbiamo proprio aiutato le persone a metter su casa...

Nella ns. cooperativa sociale oggi sono impegnati due architetti un'impresa di costruzioni e diversi manutentori di ns. fiducia e poi una terza impresa con un terzo architetto per le case nuove del PNRR, in capo alla direzione lavori dell'ente pubblico. In teoria, perché poi siccome la casa la gestiremo noi, conviene presidiare noi i cantieri e quindi la nostra presidente è diventata quasi un architetto anche lei, un arredatrice bravissima, un coordinatore dei lavori di tutti i cantieri. Gestire 10 case è molto, molto più impegnativo di gestire una struttura come una RSA o una RSD. Però secondo noi è fattibile. E crescendo il numero delle case gestite insieme questi progetti di co-abitazione possono diventare anche scalabili, modellizzabili. Come sta succedendo nel Progetto A Casa Mia che partito dalla Lomellina sta collegando in rete diverse co-abitazioni in tutta la provincia in Regione e anche fuori Regione. O come avviane a Milano con le case di Spazio Aperto Servizi da cui abbiamo imparato... non tanto come si fa, perché ogni casa è diversa, ma che si può fare.

15 anni fa non l'avremmo mai immaginato. Non avevamo progettato questa crescita ma dopo la prima coabitazione realizzata e copiata qui a Milano dalle case di Spazio Aperto, dopo aver parlato con Nenette Anderloni, insieme al marito è stata tra i primi soci di Anffas Milano e tra i fondatori di Fondazione Idea Vita per la promozione del diritto alla vita indipendente per le persone con disabilità, non siamo stati più capaci di tirarci indietro.

Abbiamo aiutato le persone come ci ha indicato Nenette ad emanciparsi dai loro genitori, dando prova di esser diventati grandi, ma abbiamo aiutato anche molte persone ad emanciparsi da una vita non scelta con il fratello o la sorella ed in alcuni casi anche ad emanciparsi dai servizi o a prevenire di essere inserito a 40 anni in una RSA, aiutando le persone a dare prova ed a testimoniare che se sostenuti a scegliere la loro migliore condizione abitativa il benessere e la qualità della vita crescono... spostando l'asse della presa in carico dalla cura e dall'accoglienza a promuovere la vita... Lo dicevamo venerdì scorso a Pavia alla presentazione dei risultati dei progetti di co-abitazione per le persone con autismo ad altissimo bisogno di sostegno. Oltre il perimetro della cura, abbiamo promosso anche la vita. E il benessere è cresciuto esponenzialmente.

Ci sembra in questo senso di aver svolto al meglio anche il nostro lavoro di imprenditori sociali: perché secondo noi le imprese sociali servono proprio a creare nuove opportunità per le persone... come quando nacquero i servizi territoriali alla fine degli anni 70.. dopo la legge Basaglia... oggi stanno nascendo ed emergendo con decisione nuove progettualità per la vita indipendente che si aggiungono ai servizi arricchendo il welfare attuale e per molte imprese sociali è come nascere due volte... e noi in cooperativa ci sentiamo anche noi nati due volte...

**Risultati : + opportunità di scelta + benessere e + qualità della vita per le persone e per le famiglie.** Ma anche nuove prospettive esistenziali e + opportunità di risposta del welfare Lombardo... arricchendolo ... contrastando la crescita di emergenze personali familiari e sociali. Senza togliere nulla... Abbiamo solo aggiunto.

La sfida di oggi è quella di coltivare queste nuove opportunità di vita che oggi rappresentano un fenomeno emergente che sta crescendo dal basso

A fine 2026 quasi mille persone potranno vivere in Lombardia in coabitazione... erano poco più di 100 solo 10 anni fa e 300 alla fine del 2022... Arriveremo a mille ... E le risorse dopo di noi che non si riuscivano a spendere ed ancora oggi non sono tutte spese a fine 2026 non basteranno più... In molti territori come in Lomellina a BG a BS ma anche a Milano non bastano già più adesso... **Grazie ad un lavoro sinergico enorme ma molto fruttuoso tra Regione ATS ambiti ed enti del terzo settore...** applicando la 112 i provi e i PNRR.

**Coltivare il senso della vita indipendente** che non significa essere capace di stirare lavare fare da mangiare tutto da solo, perché autonomo... io non so stirare... porto le camice da mia mamma che ha 86 anni e se non gliele porto si arrabbia. Vivere in autonomia Significa aver la possibilità e le opportunità di scegliere dove e con chi vivere con i dovuti sostegni: Vivere in autonomia significa costruire dei legami di inter-indipendenza.

**Coltivare la prospettiva dell'abitare** che è una prospettiva anche dirompente perché non significa vivere come a casa... che sarebbe già tanto. Ma vivere a casa propria. Affermando però il diritto di abitare, di vivere abitando, **senza essere ricoverati o inseriti, cittadini fino in fondo che possono scegliere dove vivere abitando...** vivere abitando significa vivere a casa... **non vivere come a casa... vivere a casa nostra...**

**Coltivare la possibilità di cambiare i territori.** Arricchendo il welfare territoriale di **nuovi investimenti ideativi progettuali economici**, tenendo insieme e facendo collaborare le diverse co-abitazioni, organizzandole all'interno di una cornice giuridica di co-programmazione e co-progettazione con gli enti locali; per costruire le condizioni, le opportunità i modelli le competenze per consolidarle, per far in modo che in tutti i territori possano essere un fattore che arricchisce il nostro welfare: **che non significa assimilare le coabitazioni alle unità d'offerta.** Ma valorizzarle per quello che sono in aggiunta ad integrare in una logica e...e non o...o . Per offrire un'opzione in più di vita e di scelta. Per poter scegliere tra opzioni che crescono.

Non solo coltivare la crescita delle co-abitazioni ma anche il cambiamento dei servizi. E questo significa che per vincere la sfida dell'abitare bisogna coltivare anche la possibilità di cambiare i servizi. Non basterà soltanto sostenere la crescita emergente dei progetti di vita indipendente, le coabitazioni i cohousing....

Coltivare l'abitare significa anche citando Carlo Francescutti, trasformare i servizi da luoghi di cura e assistenza che promuovono la vita delle persone a luoghi di vita che sostengono le persone nei loro percorsi di vita...

E Non è un gioco di parole ... è un'evoluzione dei modelli di funzionamento dei servizi che può arricchire i servizi, trasformarli... farli evolvere... e consentire alle persone di poterli abitare VIVENDOLI COME casa... casa LORO.

E quindi in tutto questo coltivare scoprire che forse proprio la dinamica del coltivare rappresenta uno dei fattori qualificanti di ciò che abbiamo fatto... La chiave di volta... Una disponibilità nuova ad agire, un po' divergente. Perché in tutto quello che abbiamo fatto abbiamo agito coltivando insieme qualcosa che non c'era. Dissodando, seminando e facendo crescere di casa in casa questo seme. Nessuno ha venduto o comprato niente da qualcun altro. Non abbiamo venduto nulla. Non ci siamo neanche venduti. Solo mani nella terra e fatto crescere.

**E questo lo hanno fatto soprattutto le imprese sociali.** Che hanno accettato la sfida di investire su queste case fino ad assumere la sfida di gestirle insieme ai familiari alle persone ed ai genitori. Oltre l'85 per cento di queste case sono gestite da imprese sociali per lo più cooperative sociali.

La sfida dell'autonomia rappresenta oggi un'opportunità per coltivare questi cambiamenti su tutti i territori che si lasceranno investire da questa responsabilità... e che saranno pronti essi stessi ad investire... **Non perché ci sono dei soldi in più ma** perché non possono fare a meno di sentirsi ingaggiati nel coltivare e sostenere nuove opportunità di scelta e di vita..

Marco Bollani 9 febbraio 2026 [direzione@coopcomenoi.com](mailto:direzione@coopcomenoi.com)